



4 dicembre 2014

Giovedì 4 Dicembre 2014

MERCATI

MF 13

A CARACAS L'ADDESCALZI HA INCONTRATO DEL PINO, PRESIDENTE DEL GRUPPO PDVSA

Eni aumenta il passo in Venezuela

Nel primo trimestre 2015 atteso lo start-up di Perla. La compagnia venezuelana entrerà con il 35%. Il top manager ha incontrato anche il presidente del Mozambico Guebuza sugli sviluppi di Mamba

di ANGELA ZOPPO

Venezuela, con Perla e Janin, e il Mozambico, con Mamba, sono tra i paesi massimi nel da geografica Eni in quanto a dimensione dei giacimenti scoperti: negli ultimi due giorni l'amministratore delegato Claudio Descalzi ha aggiornato le strategie del gruppo petrolifero italiano in entrambi i Paesi. Il credito residuo di 170 milioni di euro che Eni vanta ancora per l'acquisto del giacimento di Diakon non ha incrinato i rapporti d'affari col Venezuela. Eni ha incontrato il presidente del capstone energetico nazionale PdVsa (Petróleo de Venezuela), l'italogo Del Pino, e non si è limitato a fare il punto sulle attività e i progetti in comune nel Paese. Descalzi ha illustrato a Del Pino altre iniziative che potrebbero aumentare il valore dei progetti sviluppati congiuntamente. Due su tutti: i giacimenti Perla e Janin, tra le maggiori scoperte al mondo degli ultimi anni. Eni è presente in Venezuela dal 1998, l'esplorazione del 2006, quando il governo venezuelano allora guidato da Hugo Chavez si ripresentò ai giacimenti nazionalizzando a forza il settore petrolifero, ha creato uno strapuntone che però è stato lentamente ricacciato dopo il ritiro dell'arabico, e oggi il Paese a sei stampe ha un imponente portafoglio di asset nel Paese. Il blocco a olio pesante di Janin-5 (Eni 40%), situato nella Faja del Orinoco, ha riservato stimate

Egp, 190 milioni di dollari per l'eolico in Cile

di Angela Zoppo

Enel Green Power ha avviato alla produzione l'Atalita, il più grande parco eolico nel portafoglio cileno della società controllata da Enel con le sue 33 turbine da tre megawatt ciascuna, per una capacità installata totale di 99 megawatt. Costato circa 190 milioni di dollari, l'impianto è in grado di generare oltre 300 gigawattora all'anno, pari al fabbisogno di consumo di circa 170 mila famiglie. Al progetto la società guidata dall'amministratore delegato Francesco Venturini ha associato un contratto d'acquisto ventennale dell'energia prodotta, da consegnare alla rete di trasmissione della regione centrale cilena (Sic). Talita si aggiunge ai parchi eolici di Talinay Oriente e di Valle de los Vientos, entrambi da 90 megawatt. Al momento Eni sta completando la costruzione di quello di Talinay Poniente (61 megawatt) e degli impianti solari di Diego de Almagro

(36 megawatt), Lalacama (60 megawatt) e Chaltara (40 megawatt). La nuova frontiera però si chiama geotermia. Al momento la società dell'energia vende sta esplorando numerose concessioni per oltre 100 megawatt. Con il Messico e il Brasile, il Cile è uno dei Paesi dell'America Latina dove il quadro regolatorio si sta spostando sempre più verso le fonti rinnovabili. Ma se si guarda al numero di concessioni messe in palio, il ventaglio di possibilità per il business di Enel Green Power si allarga a Costa Rica, Panama, Colombia, Perù e Uruguay. Quest'ultimo Paese, per esempio, vuole arrivare a chiudere il 2015 con almeno 1200 megawatt di energia pulita prodotta. Eni ha recentemente inaugurato la sede nella capitale Montevideo e ha iniziato la costruzione del suo primo parco eolico, denominato Melowind, situato nella zona di Cerro Largo, con 50 megawatt di capacità produttiva installata. (riproduzione riservata)

stimate in circa 480 miliardi di metri cubi di gas (3,1 miliardi di barili di olio equivalente). PdVsa ha da poco esercitato il diritto di ingresso nella società con il 35%, ma è ancora in attesa del trasferimento della quota. Completato il passaggio, Eni scenderà dall'attuale 50% al 32,5, alla pari con la spagnola Repsol, terzo partner del consorzio. Lo start-up di Perla è imminente: nel primo trimestre 2015 verranno messi in produzione dei pozzi esploratori esistenti e ne saranno perforati altri nove. Il ramp-up della produzione è atteso nel 2017 con un obiettivo di circa 23 milioni di metri cubi al giorno, che potrebbero diventare 34 milioni nel 2020. Sempre in quota Eni c'è poi la partecipazione in PetroSoc, che opera il giacimento offshore di Corocoro (PdVsa 74%, Eni 26%). Rientrato a Roma, Descalzi ha incontrato ieri il presidente del Mozambico, Armando Guebuza, accompagnato da una delegazione del governo di Maputo. Nel Paese africano Eni sta sviluppando l'Area 4 del bacino di Rovuma, con i giacimenti Cori e Mamba, dove sono state finora scoperte riserve pari a circa 2,4 mila miliardi di metri cubi di gas. L'arrivo del giacimento è previsto per il 2017, ma intanto Eni sta cercando un partner per coprire un silenzioso 15% del progetto e il governo mozambicano segue attentamente il dossier.



240 mila barili al giorno. Il progetto prevede anche la realizzazione di una raffineria in grado di processare circa 350 mila barili al giorno. Gli accordi tra Eni e PdVsa prevedono che il Paese a sei stampe finanzi i costi di sviluppo anche per la quota venezuelana nella fase attuale, cosiddetta di early production e per l'ingegneria della raffineria, fino a un ammontare di 1,74 miliardi di dollari. Eni è anche co-operatore di Cardon IV, società operativa che gestisce l'altro giacimento giant di Perla, le cui riserve di gas sono

240 mila barili al giorno. Il progetto prevede anche la realizzazione di una raffineria in grado di processare circa 350 mila barili al giorno. Gli accordi tra Eni e PdVsa prevedono che il Paese a sei stampe finanzi i costi di sviluppo anche per la quota venezuelana nella fase attuale, cosiddetta di early production e per l'ingegneria della raffineria, fino a un ammontare di 1,74 miliardi di dollari. Eni è anche co-operatore di Cardon IV, società operativa che gestisce l'altro giacimento giant di Perla, le cui riserve di gas sono

fonti: eni, altre news e analisi su www.milanoitalia.it/eni

Intek allunga il debito sostituendo i bond sul Mot

di Lucio Sironi

Dopo aver contrattato la scorsa estate nuove linee revolving con le banche (in quel caso il soggetto era la controllata Kme ag), approfittando delle più vantaggiose condizioni di mercato (tassi inferiori), ora è la volta della capogruppo Intek spa di ottimizzare il proprio debito riducendo il costo. Con la holding del gruppo focalizzato soprattutto sui servizi in rete guidato da Vincenzo Mares ha varato un'operazione che mira a sostituire i propri bond. Il nuovo prestito obbligazionario proposto sarà di ammontare più elevato rispetto al contravalore complessivo degli strumenti finanziari di debito in circolazione (circa 101,7 milioni contro circa 60 attuali) e consentirà di allungare la scadenza per un periodo di tre anni (passando dal 2017 al 2020). Il tasso di interessi minimo è del 5%, un linea con quelli di mercato, spiega la società, inferiore all'attuale (8%) accreditato del resto nel 2012. Il tasso definitivo sarà deciso in concomitanza con l'emissione dei nuovi bond, tenendo conto delle condizioni di mercato del momento. Intek precisa che i proventi derivanti dall'operazione consentiranno nuovi investimenti, oltre che al rimborso anticipato delle obbligazioni e degli sfp (strumenti finanziari partecipativi) 2012-17 non portati in adesione. Al netto del rimborso, nel caso avvenga integralmente, Intek si troverà con 40 milioni di liquidità in più a disposizione,

per 35 miliardi di barili di olio equivalente. Eni tra l'altro ha da poco ricapitalizzato con 19 milioni di euro la joint venture Petrojunta Sa, impegnata nello sviluppo delle risorse di gas e olio pesante. Il giacimento è stato avviato nel 2013 e in questa fase di prima produzione ha un target di 75 mila barili al giorno. A regime si prevede un plateau produttivo di lungo termine di

Modelleria Brambilla colloca azioni a 2,5 euro

di Valerio Testi

Modelleria Brambilla debutterà su Aim Italia venerdì 5 dicembre con un prezzo di partenza di 2,5 euro. L'azienda con sede a Coreggio (Reggio Emilia), specializzata nella componentistica di precisione per il settore automotive, realizza e vende attrezzature per la produzione di teste cilindri, basamenti motore, scatole cambio, collettori e altri getti complessi per veicoli a motore commerciali e industriali. Il gruppo ha realizzato nel 2013 un valore della produzione di 12,7 milioni ed esporta l'80% della produzione all'estero. Il controvalore delle risorse raccolte attraverso l'operazione ammonta a 3 milioni di euro, di cui metà mediante emissione di azioni ordinarie e metà con l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile. La società ha fatto sapere che il collocamento ha registrato ordini per un controvalore superiore all'offerta, quindi l'assegnazione delle azioni è avvenuta con riparto; anche gli investitori che hanno aderito all'offerta sono per l'80% esteri. L'ammissione alla quotazione è avvenuta in seguito al collocamento di 6 mila azioni ordinarie con prezzo unitario fissato a 2,5 euro e sulla base di questo valore è prevista una capitalizzazione di mercato di circa 9,5 milioni. Il flottante della società post quotazione sarà pari al 15,79% del capitale sociale. Quanto al prestito obbligazionario, avrà durata quinquennale, tasso fisso del 7%, rapporto di conversione di 33 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni bond. La conversione potrà avvenire a decorrere dal 6 dicembre 2016 e fino al 29 novembre 2019. In caso di totale conversione il flottante salirà al 25,49%. Modelleria Brambilla è stata fondata nel 1951 da Eugenio Brambilla e sviluppata poi dai figli Aldo e Giancarlo, a ciascuno dei quali ora fa capo una quota del 22,11% del capitale mentre il dg Gabriele Bonfiglioli detiene l'8,42%.

Modelleria Brambilla colloca azioni a 2,5 euro

di Valerio Testi

Modelleria Brambilla debutterà su Aim Italia venerdì 5 dicembre con un prezzo di partenza di 2,5 euro. L'azienda con sede a Coreggio (Reggio Emilia), specializzata nella componentistica di precisione per il settore automotive, realizza e vende attrezzature per la produzione di teste cilindri, basamenti motore, scatole cambio, collettori e altri getti complessi per veicoli a motore commerciali e industriali. Il gruppo ha realizzato nel 2013 un valore della produzione di 12,7 milioni ed esporta l'80% della produzione all'estero. Il controvalore delle risorse raccolte attraverso l'operazione ammonta a 3 milioni di euro, di cui metà mediante emissione di azioni ordinarie e metà con l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile. La società ha fatto sapere che il collocamento ha registrato ordini per un controvalore superiore all'offerta, quindi l'assegnazione delle azioni è avvenuta con riparto; anche gli investitori che hanno aderito all'offerta sono per l'80% esteri. L'ammissione alla quotazione è avvenuta in seguito al collocamento di 6 mila azioni ordinarie con prezzo unitario fissato a 2,5 euro e sulla base di questo valore è prevista una capitalizzazione di mercato di circa 9,5 milioni. Il flottante della società post quotazione sarà pari al 15,79% del capitale sociale. Quanto al prestito obbligazionario, avrà durata quinquennale, tasso fisso del 7%, rapporto di conversione di 33 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni bond. La conversione potrà avvenire a decorrere dal 6 dicembre 2016 e fino al 29 novembre 2019. In caso di totale conversione il flottante salirà al 25,49%. Modelleria Brambilla è stata fondata nel 1951 da Eugenio Brambilla e sviluppata poi dai figli Aldo e Giancarlo, a ciascuno dei quali ora fa capo una quota del 22,11% del capitale mentre il dg Gabriele Bonfiglioli detiene l'8,42%.